

# Il traghetto imbarca multe e denunce

Dal secolo XIX web del 3 agosto 2008

<http://ilsecoloxix.ilsole24ore.com/genova/2008/08/03/1101672360199-traghetto-imbarca-multe-denunce.shtml>

## **Graziano Cetara**

Genova

peggiore degli affronti è il carburante ad alta percentuale di zolfo. Bruciato a vuoto dalle navi ferme agli ormeggi, produce colonne di fumo nero che si alzano minacciose e si abbattono, quando il vento di scirocco è complice (molto spesso), su panni stesi e davanzali, attraversando infissi spalancati per il caldo, saturando l'aria di polveri e cattivo odore. È l'ultima dannazione metropolitana sulla quale la Procura ha aperto un'inchiesta, affidata al sostituto Maura Macciò, sollecitata dagli esposti in serie degli abitanti di San Teodoro e Carignano, i dirimpettai dell'enorme posteggio per traghetti che è il terminal. Ora gli armatori cominciano a pagare dazio. La Capitaneria di porto, insieme ad Agenzia delle dogane e Arpal, l'agenzia regionale di protezione dell'ambiente, nel solo mese di luglio ha denunciato nove comandanti di altrettante navi e i rispettivi gruppi armatoriali (praticamente tutti i principali tra quelli operativi nello scalo genovese) per l'immissione in atmosfera di fumi potenzialmente nocivi. L'articolo del codice è il 674. Una contravvenzione: reato tra i meno gravi, pur sempre una contestazione che fa testo. Non è finita.

Gli ispettori della sezione tecnica della Guardia costiera hanno smascherato quattro traghetti alimentati da carburante con una percentuale di zolfo superiore all'1,5 per cento, limite stabilito dalla normativa ambientale. È scattata una multa doppia: 60 mila euro per il comandante e altri 60 mila euro per l'armatore. Una cifra non proprio simbolica, specie se raffrontata con la media (bassa) delle sanzioni previste per casi di inquinamento. La composizione irregolare è stata confermata, oltre che dall'evidenza del colore scuro dei fumi prodotti, dalle analisi di laboratorio effettuate nei laboratori della Dogana di Livorno, oltre che dagli esperti dell'Arpal ligure. Altre cinque navi ormeggiate al terminal traghetti sono state multate per la gestione non a norma dei rifiuti di bordo. Un particolare non da poco considerando il destino a cui sono soggette le scorie, della sentina così come quelle prodotte dalla vita in navigazione, spesso abbandonate in mare. La legge impone che entro 24 ore dall'attracco il comandante comunichi alla Capitaneria il quantitativo di rifiuti stoccati a bordo. In almeno un caso quello effettivo era superiore di 5 volte a quello dichiarato: 15 metri cubi contro 3.

Si tratta di un primo bilancio di un'operazione di grande impatto sociale, considerando la moltitudine di persone interessate all'inquinamento prodotto dalle navi in sosta in porto (obbligate a tenere i motori accesi dalle leggi sulla sicurezza dei trasporti).

I fumi di traghetti e portacontainer in arrivo e in partenza, secondo la Regione, rappresentano la fonte maggiore di contaminazione dell'aria. Che, quando soffia scirocco, va dritta dritta contro i palazzi di quartieri particolarmente esposti, come Carignano e San Teodoro. Proprio da San Teodoro è arrivato l'ultimo esposto degli abitanti, presentato negli uffici della Capitaneria di porto giovedì mattina. A farsi portavoce della protesta sono i residenti del civico 6 di via Pagano Doria. Ma lo stesso problema riguarda le vie Don Minetti, Ceppi, Milano, Fassolo, Asilo Garbarino, per fare solo alcuni esempi. La denuncia riguarda in particolare la Moby Drea (una delle più vecchie della flotta Moby, con i suoi 34 anni di servizio e un restyling risalente al 2004), che proprio il giovedì sosta per tutta la giornata a motori accesi al Terminal traghetti, producendo alte e scurissime colonne di fumo. La Moby è una delle quattro compagnie multate per il carburante irregolare. La polemica dei fumi prodotti dai traghetti in sosta va avanti da anni, in attesa che la Regione e il Comune attuino il progetto di elettrificazione del porto (da tempo annunciato), finalizzato alla riduzione delle attività delle navi in sosta, che sono alimentate dai motori a idrocarburi.